



# Cammino di Speranza



Anno XXIV • dicembre 2022 / gennaio-febbraio 2023 • N° 1

Autorizzazione Tribunale di Aosta • 14 marzo 2000 • Direttore Fabrizio Favre • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB (Aosta) • Tipografia Valdostana - Aosta

## Uniti e amici... verso un destino comune!



**L**l patrono di quest'anno si è appena concluso, e tante sono le emozioni e le gioie che ancora sono presenti al nostro cuore. Cari amici, pensavo, guardando questa foto, a quanto sia questa la strada che dobbiamo avere il coraggio di vivere e percorrere insieme.

Siamo tanti e, inevitabilmente, diversi tra noi, e pure rimaniamo accomunati da un cammino comune, dove ciascuno di noi è chiamato a portare la propria esperienza e la propria vita. Un cammino che non è solo un "trovarsi per caso lì", ma al contrario la chiamata da parte di Gesù che, per suo desiderio, ci mette sulla stessa strada.

Lui sta lì, una presenza silenziosa, ma vigile, sta lì a guardare la vita di ciascuno di noi, sta lì senza imporsi e senza disturbarci. Sta lì e rimette completamente a noi l'accorgerci che è Lui a dare senso a tutto quello che possiamo pensare di creare insieme come comunità. E troppe volte, amici miei, la sua presenza ci è indifferente oppure di intralcio! Come possiamo non accorgerci di quanto amore ci sia nel suo dedicare se stesso a noi? Dobbiamo imparare a levare il nostro

sguardo per scoprire la sua compagnia, di più, per scoprire la differenza che fa la sua compagnia!

Senza di Lui, è un pranzo di tante persone, ma CON LUI, diventiamo persone che mangiano insieme per crescere per Lui.

Così, "vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità." *Efesini 4, 15-16*

Insomma, possiamo scegliere, e scegliere con fiducia, che il nostro cammino possa avere Lui come compagnia, per imparare ad essere sempre più veri tra noi fratelli, per essere poi capaci di una testimonianza di autentica carità in mezzo a tutti gli uomini tra i quali il Signore Gesù ci dona di vivere.

Rendiamo grazie a san Vincenzo e grazie alla Madonna dello Zerbion!

# La sèn Vinsèn n°2. Tra spirito e corpo!



In occasione della Festa Patronale di Saint-Vincent:  
**La Sèn Vinsèn**

**PROGRAMMA**

**Sabato 21 gennaio**

8.30 • Santa Messa  
9.00 • Adorazione fino alle 17.00  
21.00 • Serata danzante al Palais di Saint-Vincent

**Domenica 22 gennaio**

10.00 • Santa Messa in onore di San Vincenzo  
11.00 • Processione nelle vie del borgo  
12.30 • Pranzo in Oratorio (prenotazione obbligatoria: tel. 0166 512867, segreteria: lun-ven 9.30-11.30, sacristia dopo messa, gruppi whatsapp catechismo)  
15.00 • Grande gioco per tutti in Oratorio



Parrocchia di Saint-Vincent

La nostra festa patronale con le sue diverse proposte, ci ha accompagnato nella sua preparazione, nei suoi sviluppi, nelle sue opportunità di gioco e compagnia. Tante e diverse sono state le attività che tra la vigilia e il giorno della festa si sono susseguite. Qui solo qualche assaggio!





(Foto Agnello)



(Foto Agnello)



(Foto Agnello)



*La Santa Messa*



(Foto Agnello)

*Il pane benedetto*



(Foto Agnello)

*Le cantorie riunite*



*La processione*



*La banda musicale*



*Le associazioni del territorio*



*San Vincenzo protegga la nostra comunità*

# Le imprese di comunità... quelle belle!



(Foto Agnello)



(Foto Agnello)



**A**nche quest'anno il Natale si è presentato come una bella e difficile impresa di comunità. Che bello però poter costruire insieme delle architetture difficili, certo, ma anche così belle e funzionanti che non solo stanno in piedi, ma pure ci fanno spalancare gli occhi e dire coi discepoli, "che bello essere qui!".

Tutte le realtà, o quasi, sono state coinvolte, ognuna per un suo speciale compito; ogni età ha avuto un suo ruolo e un suo percorso.

I bambini come angioletti, pastori e chierichetti, a ricordarci il loro ruolo capitale nel contemplare il Natale con l'attesa gioiosa del cuore, i cantori che hanno animato la nostra santa Messa della notte, i pastori! Quanti, quest'anno! Da Salirod in giù, fino a Tenso! A portare un canto e un pensiero agli anziani, agli ammalati, a quanti non possono gioire del Natale, ma che sono i primi a cui la notizia della nascita del Salvatore deve arrivare!

Poi Les Amis de nos villages, che hanno scaldato la notte con cioccolata, vino e panettone!

Non possiamo dimenticare tutto il lavoro della Caritas che ha fatto arrivare alle nostre famiglie un po' di Natale, donando un pensiero anche ai bimbi che in diverso modo sono seguiti dal loro operato.

*Grazie davvero a tutti!!*

## Les Bergers et les Bergères di Saint-Vincent

**H**o ricordi bellissimi degli anni della mia adolescenza e della Santa Messa di Natale nella nostra chiesa, accompagnata da alcuni canti del gruppo dei Pastori e delle Pastorelle di cui facevo parte. Si iniziava a fare le prove dei canti nel mese di novembre per arrivare preparati ad animare la Celebrazione eucaristica della Notte Santa.

Con l'arrivo di Don Giulio Vuillermoz a guidare la nostra Parrocchia, il gruppo dei Bergers e delle Bergères è stato rinnovato ed ha assunto un significato ancora più profondo. Il nostro Parroco ci disse che avrebbe voluto portare il messaggio della nascita di quel Bimbo Santo tra le vie del nostro paese per coloro che non avrebbero partecipato alla Santa Messa della mezzanotte perché impossibilitati oppure, più semplicemente, perché non ne avevano l'intenzione.

Ed è così che abbiamo formato nuovamente il gruppo recandoci, camminando lungo le vie di Saint-Vincent, a cantare i brani del Natale sotto i balconi oppure sotto le finestre delle case di coloro che avrebbero faticato troppo ad uscire per recarsi in chiesa. Lungo il nostro cammino abbiamo sempre suscitato l'interesse di qualche passante oppure di qualche avventore dei bar aperti che ci osservavano con un sorriso di compiacimento. È sempre stato molto bello per noi tutti vivere quei momenti.

Ogni anno è un'emozione rinnovata ed una gioia immensa perché, pur essendo vero che il nostro piccolo gesto porta un pizzico di felicità alle persone per le quali cantiamo, è sicuramente maggiore la gioia che noi riceviamo dai loro auguri festosi accompagnati da sorrisi per noi indimenticabili.

Da due anni a questa parte, con l'arrivo di Don Lorenzo Sacchi a guidare la nostra Parrocchia, il Gruppo dei Bergers e delle Bergères si è ulteriormente rinnovato con la nascita dei Bergers della Montagna che, scendendo dalle frazioni alte della collina di Saint-Vincent, portano il loro messaggio di pace fino a raggiungere noi, i Bergers del Borgo, pronti ad attenderli in Piazzetta per percorrere, unitamente al Presepe vivente formato dalla Sacra Famiglia e dagli angioletti, l'ultimo tratto della via centrale per raggiungere la nostra bellissima chiesa e cantare tutti insieme le lodi al Bambin Gesù.

Quel Bambino, ogni anno, risveglia in ognuno di noi emozioni forti e ci illumina di quella luce indispensabile per rinnovare e rafforzare il cammino di fede che sappiamo bene non essere facile da percorrere; Gesù, nonostante le mille difficoltà che accompagnano le nostre vite, rinasce piccolo, fragile e sorridente per dirci che lui è nuovamente tra di noi e per ricordarci che abbiamo bisogno del nostro Natale per nutrirci di quella bontà, di quella tenerezza e di quella bellezza che ci accompagnerà per tutto l'anno senza mai abbandonarci un istante.

*Una bergère, Santo Natale 2022*



## EMARÈSE

## Vita e altro del Servo di Dio Anselmo Trèves



*“Vorrei avere miliardi di vite,  
per viverle tutte ai piedi di Maria;  
miliardi di cuori per amarla follemente!”.*

Con queste parole, simbolo di una vita tutta dedicata a Maria e alle anime, iniziamo insieme il cammino che ci porterà a scoprire o a riscoprire la figura del Servo di Dio, Anselmo Trèves.

Uno di noi, potremmo dire: nato e vissuto per tanto tempo qui, nelle nostre terre, formato alla scuola della vita semplice dei montanari e, insieme, elevato alla scuola del cielo dalla preghiera e dall'amore smisurato per Maria.

Saranno alcuni numeri del nostro bollettino, vedremo quanti, dedicati a mettere davanti ai nostri occhi quest'uomo, nato a Chassan nel 1875 e morto a Roma nel 1934, perché ci sia maestro di vita spirituale e modello per tutti quanti noi.

Fonte per i testi e i ricordi sono due volumi dedicati ad Anselmo Trèves:

“Con la Madonna – Vita del Padre Anselmo Trèves” del 1940 e “Maria ideale di vita” del 1984, che è una breve raccolta di testi del padre Trèves.

*A me piace molto, spero sia lo stesso anche per voi!*

**Don Lorenzo**

Anselmo Trèves nasce il 26 gennaio 1875, da Basilio Trèves e Filomena Pasquettaz, a Chassan. Primo di sei fratelli, Anselmo si dedica alla pastorizia insieme alla pastorizia e ai lavori dei campi fino al 1883, quando, ricevuta la cresima, il parroco Jean-Pierre Dalle lo propone al padre Basilio come buon candidato a diventare sacerdote. Sarà a partire dal 1886, alle medie quindi, che il ragazzo prenderà ad andare a scuola ad Aosta per la formazione alla *Maîtrise*, struttura provvidenziale a sostegno delle famiglie povere per la formazione sacerdotale dei loro giovani. Qui manifesterà da subito due tratti particolari, che poi lo renderanno tipico negli anni: una prima fioritura della devozione a Maria e una passione per il greco, tanto da grande che nell'ultimo anno di vita si dedicherà alla lettura continua del vangelo di Luca in greco e alla preghiera dell'Ave Maria in questa lingua antica. Di temperamento mite e molto timido e riservato, Anselmo veniva facilmente stanato ogni volta che si faceva qualche accenno a Maria: allora si infiammava e diventava di una straordinaria eloquenza. È su questa strada che incontra la prima importante decisione: non solo sacerdote, ma al servizio di Maria, come

Oblato di Maria Immacolata, ordine religioso nato in Francia solo qualche decennio prima. Nel 1895 lo troviamo quindi a Roma, per diventare servo di Maria nella chiesa, ma nel contempo il padre morì, costringendolo al ritorno a casa. Tornerà a Roma per diventare sacerdote e padre oblato nel 1898.



## ...en chemin avec toi, Marie!

### IL ROSARIO, TONICO SPIRITUALE!



Sono ormai tanti i martedì che, dall'inizio di novembre, hanno visto la nostra comunità impegnata nella preghiera del rosario e nella fedeltà alle confessioni. Per quest'anno, infatti, il martedì si è coperto del

manto di Maria, per preparare il terreno per la grande consacrazione che a Maggio vedrà la nostra parrocchia ai piedi della Madre di Dio.

Che senso ha, però, passare attraverso il rosario, nella sua forma così ripetitiva e rigida? Ci pensavo in questi giorni, in effetti il rosario rappresenta qualcosa di molto lontano dalla nostra sensibilità, ma occorre chiedersi: chi è che deve camminare, noi verso Dio o Dio verso di noi? Credo che la risposta sia piuttosto immediata, eppure quante volte al contrario noi rimaniamo fermi, spesso anche un po' pigri, ad aspettare che con qualche episodio sia il Signore ad affacciarsi!

"Ma il rosario è lungo!". Proprio per la sua forma schematica, il rosario ci invita innanzitutto ad uno sforzo: dobbiamo scegliere cosa vogliamo fare, se camminare o no; se aspettare che ci piova dall'alto la gioia di Dio oppure andare a chiederla da Lui. Così facendo, la preghiera del rosario diventa un forte tonico per la nostra interiorità: ci costringe ogni volta, di nuovo, a mettere un tempo nella nostra giornata per la preghiera, così da garantire alla nostra quotidianità la sua presenza.

"Ma il rosario mi annoia!". Con la sua forma ripetitiva, il rosario ci accompagna in modo semplice e corale a rivolgerci a Dio. Possiamo vederla così, su un terreno duro e incolto, quante volte bisogna dare di rastrello o di vanga per riuscire ad aprire lo spazio per il seme, o per rivoltarlo, così da ottenere un terreno arioso e buono per lo sviluppo della vita. E poi su, quanti esercizi ripetitivi facciamo per ottenere un aspetto gradevole o per essere bravi a suonare o a ballare o che so io?? Non dobbiamo accampare scuse, né dare ad altri le nostre colpe, il rosario è fatto così e nelle nostre obiezioni si nasconde la nostra pigrizia. Così il rosario diventa un tonico per la vita spirituale, ci costringe a scoprire gli angoli della nostra accidia e a combatterli per ottenere da noi stessi la giusta sollecitudine per le cose buone.

"Ma il rosario è solo formule!". Dipende

da dove metti il tuo cuore: le parole del rosario sono per buona parte parole del Vangelo, non dobbiamo dimenticarlo. E se il Vangelo diventa solo una *formula* non possiamo certo dire che è colpa sua! Ma poi, confidiamo nella forza delle parole! Anche se lo recitiamo in modo superficiale, quelle parole sono la memoria della storia della salvezza, sono la ripresentazione del tempo dell'Incarnazione, della Nascita e della Redenzione che il Signore Gesù ha vissuto per noi. Già solo il ripetere questa presenza, ci può aprire, anche con un contatto superficiale, alla salvezza di Dio nell'oggi della nostra vita.

"Non mi convincerai mai!". Beh, amico, magari il rosario non ti andrà giù facilmente, ma dopo il rosario, insieme, ci spostiamo in casa parrocchiale per bere una tisana e mangiare una fetta di torta e fare due chiacchiere... magari questo ti va giù meglio...

### IL SABATO, GIORNO DI MARIA

La tradizione della chiesa, da tempi antichissimi, ha sempre riconosciuto nel sabato il giorno della Vergine Maria. Così, rispondendo a questo insegnamento, dal mese di novembre, tutti i sabati alle 8.30 la nostra comunità ha la possibilità di celebrare l'Eucaristia in onore di Maria. Una messe breve, feriale, che ci mette in rapporto al Vangelo attraverso quello *specchio di ogni virtù* che è la Madre di Dio e ci apre alla celebrazione del mistero domenicale.

Ma perché proprio il sabato? Diverse sono le ragioni che hanno portato i primi cristiani a dare questo spazio mariano alla settimana: alcune ragioni più semplici, vedono nel sabato la preparazione della festa domenicale: così, se la domenica è giorno del Signore, il giorno che lo precede è il giorno della sua Santa Madre. Andando però più in profondità su questo sentiero, possiamo anche dire che il sabato è il giorno che si apre alla domenica: così, esso diventa il simbolo di Maria che si apre al mistero di Gesù con il suo sì. In questo modo, partecipando al giorno del sabato con la giusta predisposizione, anche noi ci apriamo con lei alla volontà di Dio Nostro Padre.

C'è però anche un'altra ragione, che io amo di più, che regala il sabato a Maria. La tradizione più antica della chiesa propone un mistero teologico importante legato al sabato, il *silenzio*, il silenzio del Sabato Santo. In quel giorno, la chiesa appena nata, soffre la perdita del suo Maestro, soffre la perdita della speranza, sperimenta la vittoria del male sull'Innocente. Ma scopre anche il senso più profondo della consegna, ai piedi della croce di Cristo, della Madre a san Giovanni: la comunità si raccoglie intorno a Maria, intorno a colei che ha visto e conosciuto il mistero di quell'uomo che

ora gli uomini credono morto, ma che lei sa essere il Figlio di Dio. Nel sabato la nostra comunità allora, raccolta intorno a Maria, riscopre la promessa di Vita che vince la morte, la Speranza che vince la disperazione, la Luce che sconfigge le tenebre.

Ci vediamo sabato?

### LEI DA ME, IO DA LEI



La Peregrinatio Mariae, il pellegrinaggio di Maria, così lo abbiamo chiamato. Questo il cammino che abbiamo chiesto quest'anno alla Santa Madre di Dio in mezzo alle nostre case, nelle nostre

famiglie, per la nostra comunità. E certo che, se ci pensiamo, è una bella pretesa da parte nostra e quanto è incredibile la Sua disponibilità per noi. Maria, instancabile, ha iniziato a camminare per portare in giro Gesù, praticamente da subito: il Vangelo di san Luca dice che subito dopo che l'angelo si allontanò da lei, Maria si mise in viaggio per andare a fare visita alla cugina Elisabetta. Andava per portare il suo aiuto materiale, forse questo lei immaginava (Elisabetta era al sesto mese di gravidanza), e invece Elisabetta, appena la vede è piena di Spirito Santo e loda e ringrazia Dio e Maria per la gioia e la speranza che nel suo grembo Maria portava.

Ecco, questo è anche un po' per noi: Maria corre, di qua e di là, da Salirod a Torrent-Sec, da Feilley a Lerinon, perché noi rivolgiamo a Lei le nostre richieste, le nostre necessità più immediate e Lei, entrando nella nostra casa per sostenerci, la riempie dello Spirito di Dio. Maria è fatta così, non riesce a non portarci tutto il bene di cui è lei per prima ricolma! Noi cerchiamo le cose di questo mondo, lei le ascolta, le fa sue, le presenta a Dio e nel frattempo ci porta Dio in salotto. Lì, a nostra disposizione, perché possiamo gustarne la presenza.

Così davvero quello di Maria diventa un pellegrinaggio: ogni casa in cui entra diventa *suolo sacro*, ognuna delle nostre vite diventa una stanza in più in cui lo spirito di Dio viene a prendere dimora. Apriamo le nostre case a Maria, per metterci con lei in cammino verso il Signore delle Vita!

## PELLEGRINAGGIO A LORETO E ASSISI!

**D**al 22 al 25 aprile del 2023, la nostra parrocchia partirà in pellegrinaggio verso il centro Italia per raggiungere due tappe di grandissima spiritualità. I primi giorni li trascorreremo nelle Marche, a Loreto, dove il grande Santuario d'Italia custodisce la Santa Casa: la dimora dove Maria pronunciò il suo "sì" all'angelo Gabriele. "*Hic Verbum caro factum est – Qui il Verbo si è fatto carne*" si legge su uno stipite all'interno del grande monumento del Bramante.

La seconda parte del pellegrinaggio, sulla via del ritorno, ci porterà ad Assisi, che di presentazioni sicuramente non ha bisogno: un paio di giorni dedicati a riscoprire il grande piccolo Francesco, cercando un po' di spirito e gustando questi posti bellissimi.

Le iscrizioni apriranno a marzo, nel frattempo segniamo sul calendario le date! Modi e costi saranno disponibili a breve.



## Benedizione delle case e delle famiglie



**N**ei prossimi mesi, sempre nell'ambito del nostro anno mariano, la parrocchia organizza la benedizione delle case e delle famiglie: a partire dal mese di marzo, insieme a qualche collaboratore, faremo la visita delle case portando la benedizione dell'acqua e per offrire un momento di preghiera a quanti vorranno accoglierci.

Sarà un percorso lungo, come si può immaginare, che coinvolgerà però un po' tutte le zone che ancora non hanno ricevuto visita nel corso del 2022.

Saremo organizzati così: vedrete comparire presso la vostra abitazione un avviso che vi informa che nei giorni successivi ci sarà il passaggio e all'incirca anche una stima dell'orario: a quel punto, starà a voi avvisare noi se siete interessati alla visita. Sarà sufficiente un biglietto che dica in maniera chiara la disponibilità all'accoglienza o meno.

La speranza è riuscire, nel periodo di marzo/aprile, a raggiungere un po' tutti i luoghi della parrocchia. Grazie fin d'ora della pazienza e della disponibilità!

# Il Culto Mariano

*I Santuari di Grun e Marioz a Saint-Vincent - 2ª parte*

## IL SANTUARIO (DEMOLITO) DI MARIOZ

A Saint-Vincent il culto Mariano si era concretizzato circa un secolo dopo in un secondo Santuario, anch'esso dedicato a Maria Immacolata, che era stato fortemente voluto dal Parroco Grat Lucat (1844-1862); questi, una vera personalità sacerdotale, fece edificare in località Marioz (nell'area oggi occupata dalla Scuola primaria) nei pressi della chiesa e del vecchio cimitero una Cappella dedicata alla Madonna. Nelle sue intenzioni questo sacro edificio doveva essere utilizzato dalla Congregazione delle Figlie di Maria che fino a quella data si riunivano in chiesa tutte le seconde domeniche del mese; anche i giovani avrebbero dunque avuto un loro punto d'incontro ove riunirsi per l'insegnamento del catechismo; così facendo si sarebbe ridato spazio nella chiesa per le varie funzioni liturgiche. Nel 1854, la Chiesa proclamò solennemente il dogma secondo cui la Madre del Salvatore fu concepita senza peccato originale, da cui appunto l'appellativo di Immacolata Concezione. Il parroco Lucat volendo ricordare in modo degno e perpetuo questa data dedicò il santuario alla Madonna. Dal *Verbale di Consacrazione del Santuario* conservato nell'Archivio parrocchiale si apprende che la benedizione e la consacrazione del Santuario - *magnifique chapelle de forme gothique* - avverranno però solo nell'ottobre dell'anno successivo (1855) per mano del vescovo di Aosta, mons. André Jourdain. Questi arrivò nel nostro paese nelle prime ore del pomeriggio e pernottò nella casa parrocchiale; la stessa sera *le corps de musique récemment formé dans cette paroisse* organizzò un concerto in onore degli illustri ospiti che all'indomani partiti dalla chiesa, guidati dal vescovo e seguiti dagli amministratori comunali e da un gran numero di devoti si diressero processionalmente verso la nuova costruzione accompagnando il Santissimo Sacramento e la statua della Vergine acquistata a

Parigi. Giunti in loco procedettero alla benedizione del Santuario e della citata statua di Maria. Il verbale si conclude ricordando come alla costruzione concorsero numerosi benefattori tra i quali si segnala *...l'Auguste Reine Marie-Thérèse*, moglie del re Carlo Alberto. Gli anziani ricordano ancora questa cappella situata in posizione quasi isolata, circondata da campagne e da frutteti (il paese, all'epoca, aveva ancora un'economia prettamente agricola e le nuove costruzioni erano ancora inesistenti). A postuma memoria sono di seguito illustrati i sei grandi dipinti presenti sulla volta della navata del Santuario che sembravano fare corona alla Vergine; questi rappresentavano Santi e Padri della Chiesa e gli affreschi erano completati da scritte e inni di gloria: sant'Ambrogio: *Marie en qui n'est point le péché originel*; san Dionigi: *Je vis Marie si belle que je l'aurais prise pour Dieu lui-même, si la foi ne m'avait enseigné le contraire*; san Tommaso d'Aquino: *La B.se Vierge Marie, parce qu'elle est la Mère de Dieu, a une dignité en quelque sorte infinie*; san Bonaventura: *O Marie, ma Mère, mon âme, mieux que cela, mon coeur*; sant'Alfonso: *O Marie, notre vie, notre espérance, le refuge des pécheurs*; e infine Papa Pio IX: *Sainte Marie, mère de Dieu, priez pour nous pécheurs, maintenant et toujours*. Un grande ininterrotto inno alla Madre di tutti gli uomini... Ma con il passare del tempo, complice forse la povertà dei materiali utilizzati durante la costruzione dell'edificio, lo stabile divenne insicuro e instabile tanto che venne abbattuto nel corso del 1959 e nella stessa area fu costruita la Scuola Materna; nel corso del 1975 a ricordo del preesistente Santuario venne posta, per volontà del compianto parroco Aldo Hosquet, una statua della Madonna Immacolata; leggermente più in basso fu anche murata una targa su cui è scritto: *A l'Immaculée, en souvenir du Sanctuaire (1855-1959) et vieux cimetière (1806-1954). Année 1975.*

*Pier-Giorgio Crétier*

## Le meraviglie del Creato

Nel periodo natalizio i locali dell'oratorio e di Tenda Amica hanno ospitato una mostra con le stupende fotografie della compianta Anna Vuillermoz. La ringraziamo per la preziosa eredità che ha voluto consegnarci. Infatti l'esposizione è nata per suo stesso desiderio e il ricavato delle offerte dei visitatori è stato destinato a Tenda Amica, come da lei espressamente indicato.

Seguendo il ritmo delle stagioni Anna sapeva cogliere con gli occhi del cuore il meraviglioso dono della natura e con lo stesso cuore essere attenta alle persone bisognose. Anche noi impariamo a contemplare lo spettacolo della Creazione e a farci prossimo delle persone che incontriamo sul nostro cammino!



## Il battesimo di una bimba

**D**edico qui un breve pensiero al battesimo di domenica 29 gennaio, di Cloé Chadel, una bimba del catechismo di quarta elementare, in preparazione della Prima Comunione che, nel percorso di catechismo arriva ora al suo pieno ingresso nella nostra comunità. Non è la prima, l'anno scorso ci sono stati i battesimi di Arwen, Lorenzo Tobias e Maya.

Il battesimo di ragazzi in età del catechismo è un rito molto bello e profondo, che interpella il bambino in prima persona, pone a loro le domande sul loro desiderio di Gesù, di far parte della comunità, di volere davvero essere cristiani in prima persona. Sullo sfondo i genitori, i padrini, i catechisti e tutta la comunità che si impegnano a sostenere questo cammino che inizia, a dare una buona testimonianza di fede, a garantire per loro che ci saranno in ogni momento di difficoltà e di dubbio o di riflessione.

Il rito si divide in tempi diversi, su tre fasi, anche se per ora ne abbiamo sperimentate solo due: un primo rito di presentazione alla comunità e di benedizione del ragazzo; un secondo rito, che introdurremo la prossima volta, di liberazione dal male; l'ultimo rito, pienamente battesimale, con la celebrazione



del Battesimo vero e proprio. Un cammino più ricco e intenso, forte e coinvolgente, in cui tutta la comunità cammina col bambino prossimo al Battesimo e al suo ingresso nella comunità.

Mi chiedo, saremo capaci della testimonianza fertile, necessaria a far crescere questi ragazzi nella loro fede! Come sempre, speriamo!

## SANTA CECILIA

**L**o scorso 27 novembre le cantorie che animano le diverse messe della nostra parrocchia e della chiesa di Moron si sono riunite per celebrare insieme l'importanza del canto come servizio liturgico. È stato un bel momento di comunità e di fraternità, di lode a Dio e di condivisione. Durante la messa si è voluto sottolineare la fedeltà al canto di due persone che da molti anni dedicano tempo, passione e servizio al "pregare due volte". Eligio Favre e Guido Provaney sono stati ben 60 anni fa tra i rifondatori della cantoria parrocchiale che attualmente anima la messa domenicale delle ore 10 e di cui Favre ancor oggi ricopre il



ruolo di direttore; Provaney ha esercitato il suo carisma in diverse parrocchie della comunità montana. Li ringraziamo per il loro esempio di dedizione.



## VOCI DALLA PARROCCHIA

### Scout

#### CHI È IL CAPO SCOUT?

Forse non tutti sanno che i Capi Scout non si improvvisano Capi da un giorno all'altro, solo perché hanno raggiunto l'età giusta per diventarlo; al contrario, per diventare Capo è necessario seguire un iter di formazione, che dura come minimo tre anni, in cui si impara a conoscere il metodo scout e anche l'Associazione.

Forse non tutti sanno che una volta diventati capi non ci si limita a fare attività con i bambini e i ragazzi, ma che si continua la propria formazione per essere sempre al passo con le novità associative e con il cambiare dei tempi.

Forse non tutti sanno che i Capi Scout, oltre ad essere accomunati dalla Promessa, che è la stessa in tutto il mondo, nell'AGESCI lo sono anche dall'adesione al Patto Associativo, che è il legame che esprime le scelte fatte dai capi e dagli Assistenti ecclesiastici dell'associazione, l'identità, l'impegno e le speranze che tutti condividono. È il punto di riferimento per ogni successivo arricchimento e i Capi si impegnano a rispettarlo, perché riconoscono nei suoi contenuti il fondamento del loro servizio educativo e uno stimolo per il cammino di formazione personale.

Il 26 novembre 2022 si è tenuta ad Aosta, nella Parrocchia di St-Martin de Corléans, l'Assemblea Regionale dell'AGESCI, ovvero la riunione di tutti i Capi Scout operanti sul territorio che si tiene due volte l'anno e che si compone di momenti di condivisione del cammino dei quattro gruppi presenti in Valle d'Aosta, di momenti progettuali e di momenti formativi.

Questa Assemblea in particolare è stata ancora più importante perché vi è intervenuta la Capo Guida nazionale Daniela Ferrara, venuta apposta a riferirci a proposito di un percorso di riflessione sul Patto Associativo.

Le tre scelte di cui si parla nel Patto, ovvero la scelta politica, la scelta cristiana e la scelta Scout sono state riviste negli ultimi tre anni e "declinate" per il tempo che stiamo vivendo: così la scelta politica, già rivista nel 1999 e arricchita con molti "ci impegniamo", viene ritenuta attuabile con la scelta di



accogliere, per essere presenti nella storia insieme agli altri; la scelta cristiana è stata declinata nella scelta di annunciare, intuendo che il tema dell'annuncio fosse uno degli argomenti profetici della nostra Associazione, mentre la scelta Scout è stata declinata nella sfida di educare oggi, consapevoli che l'educazione è l'unica forza che produce cambiamento.

Questo dunque significa essere un Capo Scout: assumersi l'impegno di affiancare i bambini e i ragazzi nella loro crescita con amore e competenza, consapevoli che per esserne all'altezza è necessaria una formazione permanente che ci permetta di aiutarli a crescere in un mondo sostenibile, giusto, solidale e aperto alla speranza.

### CFM a Carmagnola

Dal 21 al 27 novembre ho partecipato al Campo di Formazione Metodologica (CFM) per la branca Lupetti e Coccinelle, assieme ad altri 24 capi scout da tutto il Nord Italia. Il campo si è svolto all'interno dell'istituto delle suore di Sant'Anna, Borgo San Grato, a Carmagnola (TO), una struttura fondata sull'accoglienza e sull'ospitalità. È stata una settimana ricca di confronto e discussione, ma anche di giochi e di risate, arricchiti dallo spirito di comunità e dalla voglia di metterci in gioco per migliorarci come capi scout. L'esperienza mi ha permesso di comprendere a fondo il metodo scout necessario per mettermi consapevolmente a servizio dei ragazzi, anche tramite i tanti racconti sulle realtà presenti in altri gruppi e in altre regioni.



Gaia

# Campetto Invernale Reparto S. Maurizio

**D**urante le vacanze di Natale dal 2 al 5 gennaio, si è svolto a Lignan di Saint-Barthélemy il Campetto Invernale del Reparto "San Maurizio", che quest'anno ha condiviso l'esperienza con il reparto "Il Sentiero dell'Edelweiss" del Gruppo Aosta 1.

I ragazzi più grandi dell'Alta Squadriglia sono arrivati il 2 gennaio ed hanno condiviso insieme momenti di confronto a loro dedicato e di preparazione delle attività per i giorni successivi, quando, anche i più piccoli sono arrivati a completare le squadriglie. Così tutti insieme, i "Leoni, le Aquile, gli Ermellini, i Cervi, i Puma ed i Leopardi" si sono "sfidati" cimentandosi in percorsi di abilità fisica (passaggio alla marinara, equilibrismo, salita sulla fune...) e nell'imparare nuove tecniche e attività legate alla sicurezza in monta-

gna e ai rudimenti del primo soccorso. Siamo perfino riusciti ad organizzare, nel prato dietro alla casa, un vero e proprio fuoco di bivacco con canti, scenette e danze, affascinati dal fuoco che scoppiettava e riscaldava i cuori.

Il 4 gennaio è stato dedicato al "grande gioco" che ha permesso a ragazzi e capi di sperimentarsi per piccoli gruppi "le squadriglie" nella difficile arte di collaborare, progettare e aiutarsi nel decifrare codici complicati, allo scopo di raggiungere un fine comune: Vincere il gioco naturalmente!! Oppure perdere con consapevolezza!

Molto bello è stato il momento di riflessione e preghiera sulla pace e sull'amicizia che si è concluso con la promessa di Thierry della squadriglia dei Leoni e con la visita del nostro AE don Lorenzo.

*Andrea*



## BATTESIMI



**DAHBI EDOARDO FILIPPO**  
di Mourad e di Medaglia Elisa



**CERAVOLO FRANCESCO**  
di Emanuele e di Marinelli Giulia  
**CERAVOLO CLOE**  
di Cataldo e di Sesso Giuseppina

## BATTESIMI

**ARDITI ALESSANDRO LUIS**  
di Luca Edoardo e Rosso Valentina



**DEL PESCO GILLES**  
di Stefano e di Costamagna Carola



**VESCIO GRETA**  
di Stefano e di Floris Elena



**CITTI TOMMASO**  
di Andrea e di Tamone Chiara



**MACRÌ VHEA MARYLIN**  
di Giuseppe e di Valdani Désirée



**SERRA MADISON e SERRA WENDY**  
di Giorgio e di Fedele Roberta

## MATRIMONIO

**DI SOTTO MARCO**  
e **ROSMINO VALENTINA**  
e battesimo del piccolo Alessandro,  
accompagnato dal fratello Federico,  
ad Agliate (MB)



## BUON RITORNO A CASA



**Ronco Adriana**  
ved. Spalla di anni 93



**Balestri Graziella**  
in Sbrighi di anni 80



**Canonico Ivana**  
ved. Lodi di anni 93



**Cauteruccio Angelo**  
di anni 66



**Gianese Giovanna**  
ved. Bosonin di anni 85



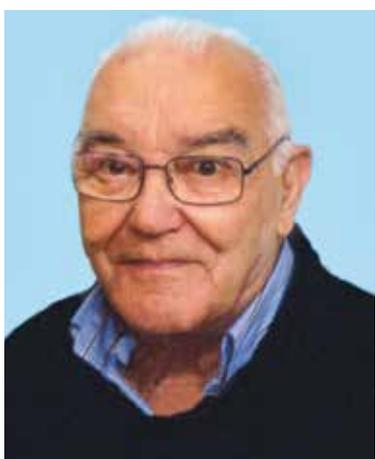
**Meneghini Adua**  
in Lavevaz di anni 86



**Merlet Giuseppe (Pino)**  
di anni 88



**Perello Anna Maria**  
ved. Bevolo di anni 83



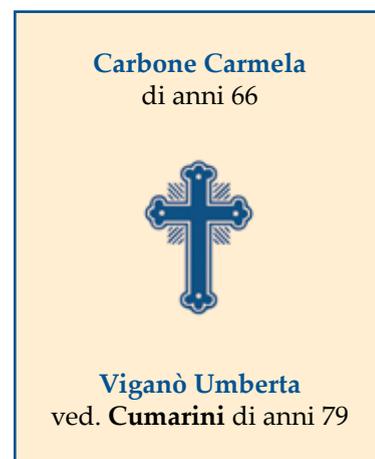
**Roggero Piero**  
di anni 86



**Roversi Angela**  
in Rossi di anni 72



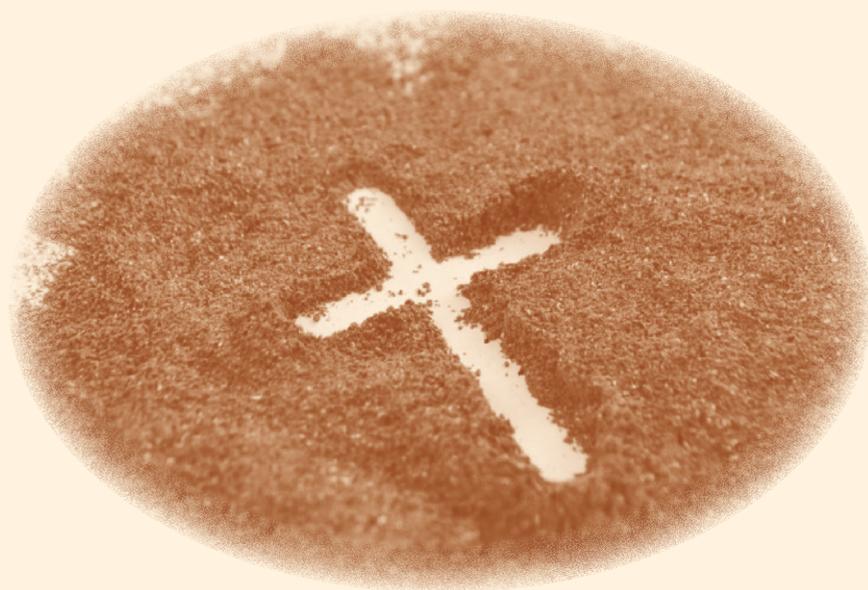
**Segafredo Mario**  
di anni 84



In questo numero di Cammino di Speranza troverete un **BOLLETTINO POSTALE** per chi desidera contribuire alle spese di stampa e invio dello stesso. Gli interessati dovranno indicare nella causale **"Bollettino Parrocchiale"**. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno sostenere questo strumento di informazione e contatto tra parrocchia e comunità.

# QUARESIMA 2023

## 22 febbraio 2023 – Mercoledì delle Ceneri



**P**ochi giorni dopo le feste del carnevale, è tempo di entrare nella Quaresima: di rientrare nella quaresima, come rientreremmo dentro casa nostra, dopo giorni di festa, dopo giorni di vacanza e di distrazioni. Rientrare in noi stessi, c'è qualcosa di più difficile? Probabilmente no, è l'esercizio che meno ci piace, che meno riusciamo a fare. Ma capiamo prima che cosa si intende...

Parto da lontano, perché questa ricerca è antica, antica come neanche ci immagineremmo: pare che su un tempio greco, a Delfi, una costruzione del 400 a.C., ci fossero due scritte. Due semplici frasi:

*"Conosci te stesso" e "Niente di troppo".*

Il pellegrino che arrivava là, si trovava a doversi confrontare con questi due richiami.

"Conosci te stesso": prendi il tempo per comprendere il tuo cuore, per scoprire la tua forza, per accettare la tua debolezza. Prendi il tempo per fermarti e guardarti dentro. Prendi il tempo per fare il punto sul cammino fatto; sul traguardo raggiunto; sulla strada ancora da fare. Prendi il tempo senza farti trascinare... prendi il tempo...

E proprio qui, viene fuori la nostra difficoltà: chi ha più tempo per prendere del tempo? Chi riesce più a dedicare qualcosa della sua giornata per fermarsi e guardarsi per quello che è, accettando quello che è?

Diciamoci la verità, se il lavoro ci lascia qualche spiraglio, allora sarà il nostro telefono o la nostra televisione a divorare il resto. Dobbiamo imparare a mettere da parte una manciata di minuti, anche solo 5, ma totalmente dedicati a noi stessi. Magari ad occhi chiusi, magari in silenzio. Diversamente, saremo sempre condannati all'ignoranza di noi stessi e quindi all'ignoranza della vita.

L'altro richiamo sul nostro tempio di Delfi dice "Niente di troppo": conosci la misura, sappi fermarti.

Non pretendere, non divorare, non consumare tutto, solo perché ne hai l'opportunità. San Paolo ti direbbe: "Tutto posso, ma non tutto fa bene." E noi invece consumiamo, divoriamo: tutto viene da noi masticato, tutto viene tritato come se tutto fosse uguale. Un pomeriggio in montagna, una passeggiata, un aperitivo, una partita di pallone. Tutto viene ingoiato, anche senza masticare, se necessario, senza badare alle sfumature, tutto è intrattenimento, tutto è distrazione.

La nostra fame, la nostra ansia, la nostra paura di trovarci annoiati ci fa correre di qua e di là, senza un criterio, senza meta: trascinati dalle nostre passioni, come rabbia e frustrazioni, viviamo la nostra vita perdendone le cose più belle, le cose più curiose, le dolcezze nascoste negli angoli più segreti. Tutto si appiattisce, tutto è uguale e monotono.

*Solo un uomo che conosce se stesso, che sa di cosa ha fame, che sa di cosa ha bisogno, che sa rinunciare agli eccessi; un uomo che sa riconoscere i suoi tempi e rispettarli, che sa valutare quanto è profonda la vita, saprà gustare ogni momento, anche il più amaro, senza farsi trascinare qua e là, come una nave sbandata dal vento.*

Ed eccoci alla quaresima, alla nostra visione delle cose, non diversa da quella di un tempio greco, perché siamo sempre davanti allo stesso essere umano: ma Gesù ci dà una soluzione nuova. Non lo sforzo di un uomo solo, come era per i filosofi greci, ma il cammino di una comunità intera, che si guarda l'uno con l'altro e si sostiene per il bene di tutti i suoi membri.

Pregare insieme, digiunare insieme, fare opere di carità insieme. Ricordare insieme che non di solo pane vive l'uomo; sperare ancora e ancora che solo Dio può salvare l'uomo da se stesso e dal male; riaffermare la verità che solo Dio è il Signore.

In parrocchia un po' di proposte ci saranno! A presto!